



Canero, al San Matteo di Pavia il primo intervento in Europa e nel mondo occidentale sul seno con la chirurgia mini invasiva videoassistita

La chirurgia mini invasiva videoassistita utilizzata per la prima volta al San Matteo per asportare il seno con la conservazione del capezzolo e la ricostruzione immediata con protesi. Gli unici a farlo nel mondo sono stati i giapponesi e i cinesi, ora è possibile eseguirlo in Italia al Policlinico San Matteo di Pavia. Adele Sgarella ha realizzato il primo intervento chirurgico minivasivo su una donna di 45 anni con un carcinoma mammario. L'equipe, coordinata dalla dottoressa e formata da Alberta Ferrari, Sandro Zonta, Elisa Bombelli, Anna Mori e Giacomo Concone ha curato e dimesso una donna lombarda dopo tre giorni. "Oltre agli orientali, nessuno aveva mai tentato un intervento di questo tipo - spiega la responsabile della struttura semplice di senologia del Policlinico San Matteo- ora le donne possono contare sulla cura del cancro e, contemporaneamente, superare i terribili disagi psicologici causati da una operazione che lascia tracce irreversibili. Adesso non è più così". L'intervento riguarda le portatrici di cancro o quelle che geneticamente hanno più possibilità di essere colpite dalla malattia. "Non è un caso che presso il Policlinico sia stato istituito l'ambulatorio delle donne ad alto rischio - afferma la dottoressa Sgarella - dove è possibile iniziare un percorso diagnostico e terapeutico con test genetico che ci permette di identificare le donne che svilupperanno il cancro". Inoltre l'intervento video assistito permette di vedere ingranditi tutti i particolari anatomici e asportare radicalmente la ghiandola mammaria intaccata dal tumore. Si tratta di un servizio sanitario straordinario: non solo curiamo chi ha già un tumore ma possiamo evitare la sua formazione nelle donne geneticamente a rischio. "Non avevamo mai usato chirurgicamente la tecnica minivasiva per operazioni chirurgiche al seno spiega- Sgarella - E nessuno in Italia e nel resto del mondo, a parte gli orientali, ci aveva pensato perché la cultura medica ultraspecialistica non ha dimestichezza con procedure chirurgiche diverse." Non solo. Questa tecnica permette d'intervenire con sensibilità su un elemento di femminilità determinante per qualsiasi donna. L'operazione è gratuita ed è coperta dal sistema sanitario nazionale. "E' stato possibile ottenere questo risultato- conclude la dottoressa Sgarella- perché c'è stata una collaborazione totale tra professionisti diversi come i chirurghi senologi, quelli plastici e gli specialisti di videolaparoscopia".